

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LOIC80900D

IC DI CASALPUSTERLENGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LOIC80900D	121,71	10,91
- Benchmark*		
LODI	2.567,38	11,27
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Comprensivo di Casalpusterlengo è costituito da 7 plessi dislocati interamente nel territorio del Comune di Casalpusterlengo. L'istituto accoglie interamente la popolazione scolastica del Comune e alcuni alunni dei comuni limitrofi (Somaglia, Ospedaletto, Senna, Codogno). Il Comune appartiene geograficamente all'area del Basso Lodigiano e presenta i limiti e i vantaggi della vita di una piccola realtà provinciale. Il territorio si è contraddistinto nel tempo per una predominante vocazione agricola che ha progressivamente acquisito lo sviluppo proprio del settore primario dell'intera Pianura padana: progressiva meccanizzazione del settore, forte integrazione con l'industria, aumento della produzione, passaggio ad uno sfruttamento intensivo del territorio.</p> <p>Il contesto dell'Istituto di Casalpusterlengo è quello di una zona economicamente tra le più sviluppate e vive d'Italia e d'Europa e presenta le opportunità di una posizione geografica favorevole, servita da infrastrutture e collegamenti (strade, autostrade, ferrovia...) che la pongono in interazione con altre realtà cittadine più ampie (Lodi, Piacenza, Cremona) o con la metropoli di riferimento (Milano).</p>	<p>Con la crisi economica alcune attività economiche hanno chiuso o si sono spostate creando nell'ambito del territorio un aumento della disoccupazione e condizioni di povertà, nonostante il dato ISTAT della Lombardia relativo alla disoccupazione sia inferiore rispetto alla media nazionale (6,4 contro 11,2% della media nazionale).</p> <p>Il numero delle famiglie con svantaggio sociale ed economico è inoltre dell'1,3 %, dato di gran lunga superiore rispetto alla media nazionale e di area (rispettivamente 0,5 e 0,2 %)</p> <p>Negli ultimi anni il bacino del Basso Lodigiano è stato interessato da un notevole flusso migratorio: tale flusso ha coperto alcune mansioni richieste nell'ambito agricolo o è andato ad alimentare la rete degli esercizi commerciali del territorio. Dai dati in possesso della scuola risulta un'incidenza della componente straniera complessiva del 31% sul totale degli alunni: molti sono immigrati di seconda generazione, quindi nati in Italia, tuttavia il bilinguismo spesso è indice di difficoltà in campo didattico per lo scarso aiuto che gli alunni ricevono in famiglia. Per quanto riguarda la provenienza si può identificare una grossa componente araba (specie egiziana, in controtendenza con il territorio circostante), una componente dell'est europeo (Romania, Albania..), una componente asiatica (India, Bangladesh, Cina, Sri Lanka), del Centro Africa (Senegal, Nigeria, Togo, Costa d'Avorio), del centro America (Ecuador). A volte la scuola accoglie alcuni alunni nomadi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attualmente nel Comune di Casalpuusterlengo sono presenti</p> <p>1) vari servizi ricreativo-culturali: biblioteca comunale, teatro-cinema comunale, tre oratori parrocchiali;</p> <p>2) diverse possibilità in ambito sportivo: piscina comunale; associazioni sportive per il gioco del calcio, pallavolo e pallacanestro;</p> <p>3) varie associazioni socio assistenziali /di volontariato: Tampa Lirica, Avis, Pedale Casalese, Gruppo Micologico, Associazione Oncologica, CARITAS, FIAB, Vigili del Fuoco, ecc. .</p> <p>Dallo scorso anno scolastico è stata istituita l'associazione Insieme per la scuola finalizzata a garantire il diritto allo studio degli alunni con difficoltà socio - economiche.</p> <p>Il territorio si caratterizza per la presenza di risorse e competenze utili per la scuola: centri specializzati su DSA, Confartigianato, presenza di diverse associazioni di volontariato; Patto di corresponsabilità educativa territoriale (c'è una condivisione degli intenti formativi dell'istituto, sancito da un accordo formalizzato, da parte di parrocchie, Comune, istituzioni arabe finalizzato alla lotta alla dispersione, alla prevenzione del disagio, all'integrazione degli immigrati); opportunità fornite a livello provinciale (ad es. LodigiAmo!), offerte didattiche di Musei, Archivi, Aree Naturalistiche e Osservatorio Astronomico del Lodigiano; Piano di Zona dei Distretti di Casalpuusterlengo, Lodi e Sant'Angelo Lodigiano</p>	<p>Risultano tuttavia deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Codogno, Lodi, Piacenza). Da segnalare la presenza nella fascia giovanile 15 – 25 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno. Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario a seguito anche delle difficoltà di famiglie di alunni che ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	0	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	100	65,5	67,3
Situazione della scuola: LOIC80900D	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88,2	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,9	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	0	9,2	6,5
Situazione della scuola: LOIC80900D	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LOIC80900D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,71428571428571	1,24	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LOIC80900D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	41,2	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LOIC80900D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,6	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LOIC80900D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	3,66	8,65	9,85	9,09
Numero di Tablet	0,64	1,73	0,8	1,74
Numero di Lim	3,39	4,75	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LOIC80900D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	2,35	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	28,6	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	0	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	35,7	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	28,6	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	7,1	28,5	19,3
Situazione della scuola: LOIC80900D		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo sono di buona qualità e in buono stato di manutenzione anche se in alcuni casi (per esempio nel plesso Scotti) sarebbe opportuno attuare un'opera di svecchiamento della struttura che è stata inaugurata 88 anni fa. Negli ultimi anni i progetti PON e i finanziamenti istituzionali hanno consentito di recuperare alcuni spazi in favore di laboratori (v. scheda).</p> <p>Gli spazi dei vari plessi sono a disposizione di tutti. Per settembre si prevede di organizzare/sperimentare modalità di prenotazione maggiormente funzionale.</p> <p>Gli spazi sono adeguati alle necessità educative e vengono gestiti in modo proficuo a seconda dei tempi scuola o di esigenze didattiche precise: tutte le classi di Andena e Scotti hanno utilizzato/sperimentato il laboratorio di informatica del plesso Griffini in occasione delle prove di matematica per il PDM; una classe quarta e due classi quinte dei plessi di Andena e Scotti e la 1°G della scuola secondaria hanno sperimentato il laboratorio di informatica plesso Griffini per eseguire esercizi sulla piattaforma studio.code.org; alcune classi della scuola Griffini hanno utilizzato l'aula magna del plesso Scotti; alcune aree dell'Istituto (ad esempio le palestre) vengono cedute per attività extrascolastiche (es. allenamenti di società sportive).</p> <p>Giudizio dei genitori: 91 su 112 esprimono un grado di soddisfazione elevato sulla struttura, 92 su 112 anche sulla pulizia e la cura degli ambienti.</p>	<p>Dai questionari si evincono critiche ad alcuni servizi dell'Istituto: alla scuola primaria 30 genitori su 53 non sono soddisfatti del servizio mensa, mentre è aumentato il gradimento nei confronti dei laboratori (39/53 alla primaria, 50/59 alla scuola secondaria). Nel corrente anno scolastico gli strumenti informatici sono stati in parte rinnovati, ma la scarsità di risorse rende difficoltoso l'implementazione e la sostituzione dei device. Impegnativa la manutenzione ordinaria delle tecnologie presenti nei sei plessi dell'istituto.</p> <p>L'anno scorso con il progetto PON WI-FI è stata potenziata la rete nei plessi Griffini, Scotti, Andena e Bonaccorsi. Quest'anno il Comune di Casalpusterlengo ha cambiato i contratti internet, portando la fibra in tutti i plessi dell'istituto. Nel plesso Griffini si manterrà la separazione della rete tra didattica e segreteria, al fine di garantire e tutelare la sicurezza dei dati.</p> <p>A differenza delle scuole di grado superiore, inoltre, l'istituto non dispone di tecnici interni, anche se nel tempo si sono formate persone con alte competenze nel settore tecnologico, di riferimento a tutto il personale.</p> <p>Un locale dell'istituto (il seminterrato della primaria) che non era agibile con spreco di spazio utile alla didattica, è stato destinatario di un progetto ADI al fine di una ristrutturazione e conseguente riutilizzo come laboratori educativi per diversamente abili e strumento per l'integrazione con la scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LOIC80900D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LOIC80900D	127	81,4	29	18,6	100,0
- Benchmark*					
LODI	2.597	71,7	1.023	28,3	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LOIC80900D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LOIC80900D	4	2,8	38	26,8	55	38,7	45	31,7	100,0
- Benchmark*									
LODI	315	9,9	910	28,7	1.064	33,6	880	27,8	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LOIC80900D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LOIC80900D	11	9,4	19	16,2	21	17,9	66	56,4
- Benchmark*								
LODI	436	19,1	497	21,7	376	16,4	979	42,8
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LODI	23	82,1	-	0,0	4	14,3	1	3,6	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,8	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,2	38,4	54,3
Situazione della scuola: LOIC80900D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	47,1	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	29,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: LOIC80900D		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Casalpusterlengo è retto da un Dirigente con incarico effettivo, con esperienza di più di 5 anni, e stabilità all'interno della scuola dalla costituzione stessa dell'Istituto comprensivo nel 2013.</p> <p>L'Istituto annovera 127 docenti a t. i. e 29 a t. d., con una percentuale di stabilità all'interno dell'istituto dell' 81,4%. Il 56,4% dei docenti a tempo indeterminato lavora nell'Istituto da oltre 10 anni. Solo l'11 % dei docenti è entrato in servizio presso la scuola nel corrente anno scolastico, segno di una scarsa tendenza al trasferimento dettato, quasi sempre, da motivi contingenti o familiari. La volontà di stabilizzazione del personale all'interno dell'istituto è dettata anche dalla posizione favorevole di Casalpusterlengo dal punto di vista delle comunicazioni.</p> <p>Se analizziamo la situazione dei dati relativi alla formazione degli insegnanti notiamo che nella scuola dell'infanzia e della primaria la percentuale dei laureati è rispettivamente del 10 e del 14%, Da sottolineare tuttavia che la formazione di base comune è stata arricchita nel corso degli anni con molta formazione ministeriale o proposta autonomamente dalla scuola. Il 75,8% dei docenti ha partecipato a corsi di formazione considerati generalmente di buon livello (in media 10 ore) e con ricaduta immediata nella didattica (73,3%).</p>	<p>Per quanto riguarda la distribuzione del personale docente a tempo indeterminato per fasce di età i dati mostrano una percentuale bassissima di insegnanti giovanissimi (meno di 35 anni) inferiore alla media regionale e nazionale e una percentuale piuttosto elevata di docenti nell'ultima fascia di età ma in linea con la media nazionale. Tale dato può essere letto come un vincolo dettato da fatti strutturali che riguardano le modifiche del sistema previdenziale nazionale e le modalità di reclutamento degli insegnanti.</p> <p>Oltre alla formazione del Piano Nazionale e a quella del Piano Digitale, molti docenti si impegnano a formarsi con le proprie risorse.</p> <p>Nel corso degli anni, tuttavia, si è ridotto tanto il compenso per la formazione, quanto il rimborso per le spese sostenute.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Disagio socio-economico	INDICATORI CONTESTO (1).pdf
Struttura scolastica dal punto di vista dei genitori	INDICATORI CONTESTO 1.3.pdf
nuovo indicatore disagio socio-economico	Nuovo indicatore disagio socio-economico.pdf
Indicatori Contesto Secondaria	Indicatori di contesto Secondaria-1.pdf
Contesto	2 Territorio e capitale sociale con modifica contesto.pdf
Contributi Amministrazione Comunale	Contributi Amministrazione Comunale.pdf
Nuove tecnologie e nuovi ambienti per l'apprendimento	SCHEDA RILEVAMENTO NUOVE TECNOLOGIE.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC80900D	96,5	99,2	98,4	99,2	99,3	100,0	100,0	100,0	99,2	99,2
- Benchmark*										
LODI	89,0	91,1	90,6	90,8	88,6	99,3	99,6	99,8	99,7	99,9
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LOIC80900D	98,6	98,7	97,9	99,3
- Benchmark*				
LODI	96,4	97,2	95,4	95,7
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LOIC80900D	33,1	25,2	19,4	15,8	5,8	0,7	34,4	23,4	13,6	14,3	14,3	0,0
- Benchmark*												
LODI	26,5	27,2	21,5	17,8	4,9	2,1	24,9	27,2	23,7	17,1	5,4	1,6
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC80900D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC80900D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LODI	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC80900D	4,2	2,8	0,8	3,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	1,2	1,3	1,2	1,1	1,0
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC80900D	1,4	0,7	1,9
- Benchmark*			
LODI	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC80900D	6,1	3,3	5,0	4,1	1,6
- Benchmark*					
LODI	2,1	2,1	1,4	1,7	1,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC80900D	3,3	4,5	4,1
- Benchmark*			
LODI	1,7	1,2	1,3
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria si ha una percentuale media di ammessi della classe successiva nei 5 anni superiore alla media regionale e nazionale; il numero di alunni non ammessi alla classe successiva è molto esiguo; le non ammissioni nella scuola primaria sono rare e vengono sempre valutate con estrema attenzione e gestite in accordo con consiglio di classe, dirigente, specialisti, Asst, genitori.</p> <p>Nella scuola primaria le ore dell'organico potenziato sono state utilizzate per organizzare progetti a classi aperte e laboratori per il recupero/potenziamento nell'ambito linguistico e logico-matematico</p> <p>Nella scuola secondaria le non ammissioni risultano inferiori rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale e vengono sempre discusse in maniera critica tenendo conto del livello di partenza dello studente, degli strumenti messi in campo dalla scuola per il recupero dell'alunno, dell'atteggiamento generale dello studente verso l'apprendimento, dell'impegno, del raggiungimento degli obiettivi educativi di base.</p> <p>La valutazione degli esiti degli alunni è rivolta alla valorizzazione del percorso del singolo in funzione della massima inclusività.</p> <p>I trasferimenti in corso d'anno sono legati per lo più legate al flusso migratorio. Sia alla scuola primaria che alla secondaria il dato dei trasferimenti in uscita è superiore alla media regionale e nazionale ma il dato è appunto riconducibile al rientro al paese d'origine.</p>	<p>1) Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato è possibile rilevare alcune disomogeneità tra le classi dovute a svariate motivazioni, anche tenuto conto del cambiamento psicologico ed evolutivo dell'alunno nella delicata fascia di età che contraddistingue il grado scolastico.</p> <p>2) Analizzando la distribuzione degli alunni per voto di uscita all'esame si rileva una fascia bassa con valutazione 6 molto superiore alla media nazionale (34,4% contro il 22,2%) mentre la fascia di eccellenza (voto 10) è aumentata di molto ed è divenuta significativamente superiore alla media nazionale (14,3% rispetto al 6.4% della media nazionale), anche se non sono state attribuite lodi. Sono di conseguenza diminuite le fasce intermedie.</p> <p>3) La massima valorizzazione degli alunni con difficoltà non viene sempre condivisa dalle famiglie degli altri alunni, in quanto viene interpretata come ingiusta nei confronti dell'impegno dei più meritevoli.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti
 La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, e accoglie studenti provenienti da altre scuole
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una alta concentrazione nelle fasce medio – basse e una disomogeneità nella distribuzione dei livelli per sezioni

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: LOIC80900D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
LOEE80901G	n/a		n/a	
LOEE80901G - 2 A		n.d.		n.d.
LOEE80901G - 2 B		n.d.		n.d.
LOEE80901G - 2 C		n.d.		n.d.
LOEE80902L	n/a		n/a	
LOEE80902L - 2 F		n.d.		n.d.
LOEE80903N	n/a		n/a	
LOEE80903N - 2 D		n.d.		n.d.
LOEE80903N - 2 E		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-4,1		-5,8
LOEE80901G	n/a		n/a	
LOEE80901G - 5 A		-0,6		-3,6
LOEE80901G - 5 B		-2,3		-9,6
LOEE80901G - 5 C		-0,6		1,1
LOEE80902L	n/a		n/a	
LOEE80902L - 5 F		-0,8		-1,9
LOEE80903N	n/a		n/a	
LOEE80903N - 5 D		-7,9		-12,3
LOEE80903N - 5 E		-9,6		-5,2
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
LOMM80901E	n/a		n/a	
LOMM80901E - 3 A		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 B		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 C		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 D		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 E		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 F		n.d.		n.d.
LOMM80901E - 3 G		n.d.		n.d.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- Gli esiti nelle prove standardizzate rispecchiano la percezione generale delle classi da parte dei docenti, si esclude quindi la presenza di atteggiamenti opportunistici da parte degli studenti (l'analisi dei dati è comunque effettuata al netto del cheating). E' da rilevare tuttavia (criticità) una correlazione tra voti di classe e esiti Invalsi nella seconda primaria medio- bassa, media nelle terze delle secondaria</p> <p>- Sia classi seconde che nelle classi quinte della scuola primaria la variabilità dei punteggi tra le classi nelle prove di italiano e matematica e' inferiore alla media nazionale e del Nord Ovest, quella dentro le classi e' invece leggermente superiore, indice di una certa omogeneità nella formazione delle classi e di un divario di livelli interno alle singole classi.</p> <p>- Si cerca di perseguire l'omogeneità nella formazione delle classi</p> <p>- Nel corrente anno scolastico dalla lettura dei dati Invalsi è nata una riflessione che ha portato alla stesura di prove di livello per età i tutte le classi dell'istituto e all'individuazione delle difficoltà riscontrate dagli alunni nel processo di apprendimento della matematica</p>	<p>Dall'analisi dei dati emerge una criticità nell'insegnamento della matematica, fin dalla scuola primaria. Da una riflessione si è aperto un dibattito sulla necessità di privilegiare la tecnica o la logica, nella direzione di prevedere fin dalla primaria, ai fini di un processo di miglioramento, una certa abitudine alla logica e al ragionamento.</p> <p>Non tutti i docenti nell'istituto avviano personale riflessione sugli esiti dei propri alunni nelle prove standardizzate. La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi parallele (il dato emerge in tutte le rilevazioni dell'anno 2017).</p> <p>Alla scuola primaria la distribuzione nei livelli in matematica evidenzia una percentuale di alunni collocati nella fascia medio bassa superiore alla media nazionale, una percentuale di alunni della fascia media inferiore alla media e una percentuale di alunni collocati nella fascia alta e medio-alta inferiore alla media nazionale.</p> <p>Alla scuola secondaria la distribuzione nei livelli in matematica evidenzia una percentuale di alunni collocati nella fascia medio - bassa superiore alla media nazionale, nella fascia media inferiore alla media nazionale e una percentuale di alunni collocati nella fascia alta e medio-alta in linea con la media nazionale. Migliori sono i risultati nelle prove di italiano. Nonostante si cerchi l'omogeneità nella formazione delle classi, soprattutto nella scuola secondaria, ci sono troppe opzioni dell'offerta formativa.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio in Italiano della scuola secondaria alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il punteggio di matematica nella maggior parte delle classi è in linea o leggermente inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano è inferiore a quella media mentre è superiore quella interna alle classi.

La quota degli studenti di livelli collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è in genere superiore alla media nazionale, ad eccezione delle classi seconde della primaria dove è inferiore.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento; dopo il D. Lgs. 62/17 è stata elaborata una griglia comune per la valutazione del comportamento ed è stato rivisto il regolamento disciplinare di istituto.</p> <p>Il 26% degli studenti ha raggiunto nel corrente a.s. il livello A nelle competenze sociali e civiche, e il 30% il livello D: una fascia di studenti acquisisce quindi un buon livello di competenza ma emerge anche il dato della presenza di una fascia di alunni problematica già evidenziata negli indicatori di contesto. Il dato sale al 56% se si considera il livello B, segno di una condivisione degli intenti a livello di istituto.</p> <p>Nello specifico, alla scuola secondaria il 32% degli studenti ha raggiunto nell'a.s. 2016/2017 il livello A nelle competenze sociali e civiche e il 15% un livello D segno del profondo intervento della scuola nello sviluppo del senso degli studenti con progetti istituzionali (es. legalità, cyberbullismo)</p> <p>I criteri di valutazione delle competenze sono basati sull'osservazione sistematica degli studenti e sfocia in una discussione condivisa. Con la stesura di Uda / Eas si sono acquisiti strumenti oggettivi per il monitoraggio delle competenze raggiunte. Tutto il materiale prodotto viene condiviso sulla piattaforma Skoodle.</p> <p>Sono inoltre state stilate le rubriche valutative per competenze di ciascuna disciplina.</p>	<p>La valutazione delle competenze degli studenti necessita di strumenti agili e facilmente utilizzabili per l'osservazione del comportamento degli alunni in situazioni specifiche. Occorre che le griglie di valutazione delle Uda / Eas diventino strumenti snelli sia nella compilazione e nella lettura dei risultati ottenuti in modo che la formalizzazione degli stessi non diventi dispersiva e onerosa per il docente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia nonostante le opportunità formative offerte dalla scuola. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola monitora al suo interno gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di Scuola Secondaria. Al termine del primo quadrimestre della classe prima si valutano i risultati degli alunni e in caso di insufficienze diffuse si predispongono le procedure per la formalizzazione di Pdp. Dall'analisi delle valutazioni si nota un generale abbassamento dei livelli di rendimento degli alunni, che se da un lato può essere letto nel senso di una discontinuità, può anche essere letto come una necessaria richiesta di crescita dello studente coincidente con un nuovo ambiente di apprendimento: professionalità dei docenti differente, aumento del grado di autonomia richiesto, mole dei testi adottati differente, passaggio allo studio di un manuale scolastico ecc,</p> <p>- La scuola ha continuato nel corrente anno scolastico a monitorare gli esiti degli studenti analizzando i risultati conseguiti nell'anno scolastico 2016/2017 dagli alunni usciti nel 2015/2016. Su un totale di 140 alunni si sono avute le restituzioni dalle scuole secondarie di secondo grado di 119 alunni (85%). Di questi 87 alunni hanno rispettato il consiglio orientativo e il 82 % di loro sono stati ammessi giugno. Dei 32 che non hanno seguito il consiglio orientativo il 34% non è stato ammesso alla classe successiva e di questi 1 si è trasferito. Questi dati confermano il carattere fortemente orientativo dell'istituto e dimostrano l'efficacia del consiglio orientativo.</p>	<p>- Occorrerebbe mettere in atto meccanismi sistematici per il monitoraggio degli alunni uscenti tramite accordi di rete con le scuole del Lodigiano (ed eventualmente le scuole di Piacenza che accolgono gli studenti di Casalpusterlengo), predisponendo sistemi informatici per la restituzione del percorso dell'alunno nel primo anno della Scuola Secondaria di primo Grado (ammessi, non ammessi, giudizi sospesi, ritiri..)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio interno tra la scuola primaria e la scuola secondaria: i risultati in questa fase sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva). La scuola non monitora sistematicamente i risultati a distanza degli studenti e non ci sono modalit  consolidate per reperire informazioni sugli studenti una volta usciti dal primo ciclo di istruzione ma si collabora con le scuole secondarie di primo grado per ottenere i risultati al primo anno degli ex alunni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Analisi esiti prove standardizzate	Analisi esiti prove standardizzate.pdf
riepilogo competenze	RIEPILOGO.pdf
competenze 2017 Andena	StatisticaCompetenzeAndena2017.pdf
competenze 2017 Bonaccorsi	StatisticaCompetenzeBonaccorsi2017.pdf
competenze 2017 Scotti	StatisticaCompetenzeScotti2017.pdf
competenze 2017 secondaria	StatisticaCompetenzeSecondaria2017.pdf
TABELLA Comportamento	3-Tabella-con-i-Criteri-per-Assegnazione-voto-COMPORTAMENTO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	5,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	35,3	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,8	52,1	57,8
Situazione della scuola: LOIC80900D		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	5,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	35,3	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	58,8	54,5	58
Situazione della scuola: LOIC80900D		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	88,2	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	52,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	17,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	88,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	58,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	47,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	17,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	23,5	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	47,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	29,4	22,4	31,2
Situazione della scuola: LOIC80900D		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	29,4	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	29,4	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	41,2	23,6	31,7
Situazione della scuola: LOIC80900D		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	76,5	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	88,2	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	82,4	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,4	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	82,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,6	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,3	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	41,2	34	42,1
Altro	Dato Mancante	0	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,2	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	82,4	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,7	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	88,2	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	82,4	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	76,5	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	58,8	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	47,1	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,9	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo unitario, coerente con le Indicazioni nazionali e declinato per competenze, per anno e disciplina; gli obiettivi e le abilità /competenze da raggiungere con le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo chiaro nel POF, dove vengono declinati, per ogni area di apprendimento, gli obiettivi generali, le scelte educative della scuola che sono coerenti col bisogno educativo dell'utenza.</p> <p>Alla scuola d'infanzia è attivo da anni uno sportello d'ascolto per i genitori di tutti gli alunni.</p> <p>La scuola elabora e definisce il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. Con la declinazione dei livelli di competenza raggiunti nelle singole discipline effettuata nel corrente anno scolastico è anche possibile definire il livello minimo di competenza raggiunto (livello D - iniziale).</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono state elaborate diverse UDA trasversali per ciascun anno scolastico tenendo conto di varie competenze disciplinari e di cittadinanza presenti nel curricolo d'istituto. Tutto il lavoro è documentato e depositato sulla piattaforma Skoodle legata al registro elettronico.</p> <p>Dai questionari somministrati al corpo docenti emerge un buon grado di soddisfazione rispetto ai consigli di classe, le riunioni di commissione, le riunioni di plesso mentre sarebbe da aumentare l'efficacia del collegio dei docenti e soprattutto dei dipartimenti disciplinari.</p>	<p>L'applicabilità delle attività di ampliamento (divise per grado scolastico e classe di riferimento) a tutte le classi dell'istituto in quanto spesso un'attività, ad eccezione dei progetti comuni a tutte le classi dell'istituto (accoglienza, cyberbullismo), si sposa perfettamente con un gruppo classe ma non con un altro con diverse caratteristiche nella composizione.</p> <p>Spesso è necessario valutare l'ampliamento dell'offerta in base alle opportunità offerte dal territorio, in termini di risorse a costo 0 o minimo per la scuola.</p> <p>Ci sono state negli ultimi anni verifiche e indagini sui bisogni formativi dell'utenza attraverso regolare somministrazione di questionari per le famiglie. Non risulta tuttavia soddisfacente il numero delle risposte ottenute.</p> <p>Gli obiettivi del curricolo sono declinati per fasce di livello solo nelle singole programmazioni.</p> <p>Non esiste nell'istituto un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	48,7	54,7
Situazione della scuola: LOIC80900D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: LOIC80900D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,6	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: LOIC80900D		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	45,8	51
Situazione della scuola: LOIC80900D		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,9	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,4	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	54,8	56,8
Situazione della scuola: LOIC80900D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,2	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	57	61,1
Situazione della scuola: LOIC80900D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di programmazione definiscono chiaramente gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere ma si individua come limite oggettivo (non un punto di debolezza), la necessità di tempi ampi per la valutazione di obiettivi/competenze. Nella scuola primaria inoltre l'insegnamento delle educazioni è strutturato per obiettivi definiti e per italiano e matematica vengono effettuate prove di verifica comuni iniziali, intermedie e finali.</p> <p>Gruppi di lavoro per la progettazione didattica: 1) ore di programmazione settimanale nella scuola primaria. Nella scuola primaria si sono formati gruppi di lavoro per la programmazione di ogni singola disciplina; 2) dipartimenti disciplinari e consigli ristretti (italiano e matematica) nella scuola secondaria; 3) riunioni di interplesso alla scuola d'infanzia.</p> <p>Secondo i docenti i momenti di incontro interno sono efficaci, ma sono da rivedere e implementare gli incontri per disciplina.</p> <p>La somministrazione di prove comuni iniziali alla secondaria di primo grado è in linea con la maggioranza delle scuole a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>A partire dallo scorso anno scolastico alla scuola primaria gli alunni vengono sottoposti a prove di matematica standardizzate per interclasse che hanno l'obiettivo di monitorare gli esiti formativi nel corso degli anni.</p> <p>Dallo scorso anno scolastico vengono utilizzati modelli comuni per l'elaborazione di Uda/Eas.</p>	<p>Avviene sistematicamente una progettazione didattica condivisa alla scuola primaria, mentre alla secondaria esiste un momento di programmazione condivisa iniziale che non trova poi seguito durante l'anno;</p> <p>non esistono modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica anche se nel corrente anno scolastico sono stati utilizzati modelli comuni per l'elaborazione di Uda; rispetto all'andamento regionale, provinciale e nazionale per cui il 44% delle scuole effettua prove iniziali, intermedie e finali in più di 3 discipline la scuola primaria effettua prove iniziali comuni in 1 o 2 discipline (matematica e italiano)</p>


Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esistono dei criteri comuni di valutazione degli alunni. A livello delle singole discipline si stabiliscono criteri di valutazioni comuni, in alcune discipline ci sono griglie percentuali condivise (matematica e italiano per la primaria e matematica, italiano per le prove oggettive, lingue straniere alla scuola secondaria).</p> <p>A livello d'istituto esiste una griglia comune per la valutazione del comportamento e la stesura del giudizio globale. E' stata anche definita la corrispondenza tra il voto sulla scheda di valutazione e la descrizione del livello acquisito nelle singole discipline.</p> <p>Esiste confronto e condivisione dei criteri di valutazione specie nelle prove per classi parallele.</p> <p>La valutazione non rileva solo gli esiti ma concorre al successo formativo e al miglioramento degli apprendimenti: l'intero istituto attua una valutazione formativa per l'alunno in quanto gli alunni vengono valorizzati ognuno per il proprio percorso. La valutazione tiene conto della partecipazione e dell'interesse oltre che degli esiti. L'interesse e la partecipazione sono contemplate in maniera oggettiva nella griglia per la valutazione del comportamento e concorrono alla definizione del voto disciplinare.</p> <p>Per la registrazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze un punto di forza è il costante confronto sull'alunno basato sull'osservazione condivisa (griglie di valutazione comuni riferite alle Uda).</p>	<p>La comunicazione degli esiti ai genitori: gli insegnanti rilevano la necessità di un'apposita formazione nel gestire professionalmente la comunicazione degli esiti non positivi alle famiglie.</p> <p>Contrasto tra esigenze oggettive di personalizzazione e normative/ atteggiamenti dei genitori che a volte non condividono le scelte dei docenti.</p> <p>Sarebbe utile trovare momenti e spazi per risolvere problemi e nodi della valutazione così come trovare, in fase di programmazione iniziale, attività/progetti/laboratori definiti per la valutazione delle competenze.</p> <p>Non si sono ancora chiaramente stabiliti criteri e metodologie comuni da seguire nelle prove orali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica (ma mancano spazi per la valutazione) e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, anche se resta da migliorare la documentazione in itinere volta alla certificazione stessa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	0	18,1	16,5
Situazione della scuola: LOIC80900D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,1	51,7	73
	Orario ridotto	41,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	11,8	20,5	14,3
Situazione della scuola: LOIC80900D		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11,8	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,5	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,6	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,1	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	58,8	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,9	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,2	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,8	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola utilizza modalità orarie diverse che incontrano le esigenze delle famiglie sia alla primaria che alla secondaria. Vi sono notevoli attività di ampliamento dell'offerta formativa, che si svolgono in orario solo curricolare alla primaria, e curricolare ed extracurricolare alla secondaria di primo grado, allo stesso modo avviene per i corsi di recupero o potenziamento.

Gli spazi vengono gestiti in modo flessibile in funzione della didattica, anche tra ordini di scuola differenti.

Ci sono delle figure destinate al coordinamento e all'aggiornamento dei laboratori che sono parte integrante della didattica: il numero medio di laboratori per sede è 1,71, dato superiore alla media provinciale e in linea con quella nazionale. Il 90% dei genitori sono soddisfatti in generale della scuola e il 81% giudica la preparazione fornita buona.

La presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiale scientifico....) è gestita da referenti. In alcuni casi, ad esempio per la biblioteca alla scuola secondaria, si è stabilita una convenzione con associazioni locali.

Nell'ultimo anno la scuola ha provveduto sia a riorganizzare l'organico docenti per permettere l'ampliamento del tempo pieno, che a organizzare l'orario dei docenti per liberare risorse utilizzate per l'alfabetizzazione di alunni stranieri e per strutturare attività per classi parallele e gruppi di livello.

Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, nella scuola secondaria è stato introdotto un ulteriore tempo scuola che prevede la distribuzione delle lezioni su 5 giorni senza il sabato: altra opzione che crea problemi, poi, nella formazione delle classi prime.

Permane una certa fissità nella collocazione di alcuni spazi, ad esempio laboratori o classi con giacenza di materiali per motivi organizzativi. Nella gestione condivisa degli spazi subentrano vincoli orari e logistici.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:LOIC80900D - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	83,33333333333333	62,08	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	41,66666666666667	58,27	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LOIC80900D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	39,14	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutti i plessi l'amministrazione comunale ha installato la fibra.</p> <p>Scuola secondaria: tutte le aule sono fornite di LIM; il laboratorio di informatica è stato dotato di un nuovo cablaggio; l'aula 3.0 è stata completata nel mese di giugno.</p> <p>Scuola primaria: 1) in Scotti sono state potenziate il numero di classi con lim; è stata completata l'aula 3.0; l'ex Aula pittura sarà trasformata in aula lim a disposizione del plesso; l'ex Aula lim sarà trasformata in aula informatica con pc rigenerati; 2) in Andena sono state potenziate il numero di classi con lim; sarà risistemata l'aula lim a disposizione del plesso, come aula 3.0; l'aula docenti è stata dotata di un nuovo pc; 3) in Bonaccorsi sono state potenziate il numero di classi con lim; l'aula di informatica sarà potenziata con pc rigenerati.</p> <p>L'animatore digitale ha effettuato progetti diversi sulle nuove tecnologie; ha dato supporto tecnico e didattico ai vari ordini di scuola.</p> <p>E' stata ampliata la sperimentazione di attività a classi aperte.</p> <p>Alla scuola secondaria sono state realizzate per la prima volta due settimane per il miglioramento degli apprendimenti. Nella scuola primaria, si è optato per la sospensione di due giorni dall'attività curricolare (Andena), in favore di laboratori vari; classi aperte con diverse finalità, ad es. legalità, alfabetizzazione, accoglienza (Scotti); laboratorio teatrale (alcune classi del plesso Andena e Bonaccorsi).</p>	<p>Non tutte le classi della scuola primaria sono dotate di una lim o il pc, nonostante il potenziamento. Questo si riflette anche nel dato riportato dai genitori nei questionari: il 78% dei genitori della secondaria si dichiara soddisfatto dell'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei docenti mentre alla scuola primaria solo il 32%.</p> <p>Il plesso Andena non possiede uno spazio adatto per ricreare un vero laboratorio di informatica, tuttavia si creerà uno spazio "Aula 3.0".</p> <p>Manca una sistematica collaborazione tra gli insegnanti per la progettazione di Uda/attività che prevedano l'uso di strumenti informatici</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LOIC80900D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	14,3	3,6	4,2
Un servizio di base		21,4	10,6	11,8
Due servizi di base		28,6	23	24
Tutti i servizi di base		35,7	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LOIC80900D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		0	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	53,3	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		13,3	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		0	7,1	6,1
Azioni costruttive		0	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	62,5	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		25	21,6	23,3
Azioni costruttive		6,3	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		6,3	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LOIC80900D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,63	2,5	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei questionari gli studenti definiscono amichevole il proprio ambiente di apprendimento; all'interno della scuola la condivisione delle regole avviene in maniera sistematica e la ricaduta è positiva sugli alunni; sono state avviate attività finalizzate all'acquisizione delle regole da parte degli studenti quali: regolamento disciplinare di istituto, progetto Accoglienza (condivisione delle regole di classe e di istituto), attività di responsabilizzazione con attribuzione di ruoli e incarichi di classe o in progetti, progetti sulla sicurezza, il Social Day, le Giornate ecologiche, il Progetto sulla Promozione alla Legalità, il Progetto Cyberbullismo.

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti in questo a.s. la scuola ha attivato uno sportello di consulenza psicologica per insegnanti, alunni e famiglie e ha continuato la collaborazione con l'Ufficio di piano e enti territoriali preposti.

I docenti in tutto l'istituto aprono continuamente canali comunicativi con le famiglie e attuano nelle classi attività di gruppo e di cooperative learning; con la realizzazione di Uda le competenze sociali e civiche degli studenti sono diventate trasversali a tutte le discipline e progetti educativi.

I genitori rilevano un buon clima relazionale tra famiglie e scuola e buona è anche la percezione del rapporto tra insegnanti e alunni.

L'insegnante, dai questionari, emerge come figura predominante per la garanzia di un ambiente sereno di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si sente la necessità di trovare momenti di formazione condivisa e generalizzata per migliorare la relazione e la comunicazione tra insegnanti, famiglie, servizi territoriali in merito alle situazioni problematiche degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Nel corrente anno scolastico si è lavorato per ampliare i laboratori e renderli fruibili da parte di tutti, permettendo l'utilizzo dei medesimi a tutti gli alunni dell'istituto comprensivo. La scuola incentiva, compatibilmente con le risorse disponibili, l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. I conflitti sono gestiti in maniera generalmente efficace considerata la complessità di alcune situazioni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,5	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: LOIC80900D		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	88,2	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	52,9	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	41,2	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La modulistica esistente uniforma le procedure per l'individuazione dei bisogni educativi.</p> <p>C'è una grande offerta sul territorio di enti a supporto delle scuole per il sostegno dei bisogni educativi degli alunni in difficoltà.</p> <p>Il GLI coordina le esigenze e gli interventi in accordo con famiglie, esperti, ASL, docenti.</p> <p>La scuola è sede di CTI, e gestisce materiali e risorse per il territorio del Basso Lodigiano.</p> <p>La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari anche attraverso la flessibilità d'orario; presenza di spazi a norma; la formazione /aggiornamento (es. autoformazione sulla CAA); la presenza di sportello di ascolto con personale specializzato interno alla scuola (psicopedagoga per la scuola dell'infanzia) e psicologi per la scuola primaria e secondaria.</p> <p>C'è un coinvolgimento di tutto il territorio per studiare supporti anche in orario extrascolastico.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri anche con l'ausilio della mediazione culturale e collaborazione con il Centro Islamico; mette in campo progetti ASL con gli Istituti Superiori; partecipa al progetto FAMI.</p> <p>Dai questionari emerge che nelle classi c'è il clima adatto a favorire l'inserimento e l'apprendimento di tutti gli alunni.</p> <p>Il 90% dei genitori è soddisfatto dell'aspetto inclusivo della scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A volte, per i vincoli posti dalle scelte del tempo scuola da parte delle famiglie, non si riesce a garantire un'equa distribuzione degli alunni - sarebbe necessaria una maggiore collaborazione con l'UONPIA per le certificazioni - servizi di logopedia dell'UONPIA non adeguati per liste di attesa troppo lunghe e interruzione di terapie logopediche già avviate - difficoltà da parte di alcune famiglie ad accettare e sottoscrivere i piani individualizzati proposti dagli insegnanti - tempi burocratici differenti tra istituzione scolastica e UONPIA - ripetute assenze e frequenza irregolare alle lezioni da parte degli alunni stranieri - differenze di cicli scolastici tra sistema italiano d'istruzione e quello dei paesi d'origine - esistono elementi di debolezza di carattere nazionale, ad esempio il nazionale precariato dei docenti di sostegno e la mancanza di una adeguata possibilità di formazione dei docenti neoarrivati nell'istituto - le risorse del CTI e la conseguente spendibilità sul territorio sono carenti per mancanza di fondi - alcune specifiche attività di formazione, ad esempio quello sulla comunicazione aumentativa, che nascono in uno specifico grado scolastico, generano competenze che però rischiano di non proseguire nel grado successivo di istruzione per mancanza di raccordo - la presenza di piani personalizzati deve essere vista come risorsa per una revisione della didattica che abbia una ricaduta effettiva su tutto il gruppo classe

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,2	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	58,8	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,9	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,5	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	17,6	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,8	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	23,5	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,5	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	41,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,8	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	76,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	29,4	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	41,2	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	17,6	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	47,1	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,3	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	29,4	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	35,3	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,2	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	5,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	41,2	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	52,9	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,5	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	82,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,1	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

C'è una costante attenzione alle difficoltà di apprendimento degli studenti stranieri, disabili, con bisogni educativi speciali, con DSA o varie altre forme di disagio (familiare, socio-economico);
vengono effettuati interventi costanti per rispondere a tali difficoltà con laboratori L2; lavori per piccoli gruppi; recuperi personalizzati nelle ore di compresenza (ove possibile);
personalizzazione degli obiettivi e delle richieste anche per alunni Bes non certificati; attività per classi parallele;
valorizzazione delle competenze di tutti gli alunni attraverso progetti con enti esterni o esperti.
Parallelamente vengono attivati interventi per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini (partecipazione a concorsi, assegnazione di ruoli nelle attività, responsabilizzazione nei progetti realizzati, differenziazione delle consegne).
Tutti gli insegnanti effettuano interventi nelle classi, ognuno col suo stile, utilizzando le modalità espresse per l'inclusività.

Difficoltà nel reperire ulteriori risorse finanziarie per un'eventuale riprogettazione delle attività

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari anche se è necessario trovare momenti per una maggiore condivisione delle strategie. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, soprattutto quando si può disporre delle risorse necessarie. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono un buon numero di potenziali destinatari: si stanno sperimentando soluzioni nuove per classi parallele per il raggiungimento di livelli di competenza e si stanno ricercando contesti inclusivi con ricaduta su tutti gli studenti. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per alcuni degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	58,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	64,7	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	76,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	82,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	5,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,5	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	58,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	52,9	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	0	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste da anni un colloquio proficuo ai fini dell'inserimento tra i vari ordini di scuola. Ci sono due figure di riferimento per la continuità che promuovono un sensibilità comune per l'accompagnamento dello studente nelle varie fasi della crescita scolastica.</p> <p>Attività di raccordo:</p> <ol style="list-style-type: none"> per le classi quinte della scuola primaria sono stati organizzati dei laboratori di scienze e di informatica della durata di un'ora per ognuna delle classi quinte E' stato organizzato un mini corso musicale propedeutico all'orientamento musicale visita alla scuola primaria da parte degli alunni dei 5 anni presentazione della scuola secondaria da parte degli alunni delle classi prime agli alunni di quinta primaria <p>Open day con genitori e alunni in occasione delle iscrizioni in cui vengono presentati: l'organizzazione della scuola; il modulo di iscrizione; l'offerta formativa; la visita della scuola (tranne per Scuola Primaria).</p> <p>Non c'è stata dispersione di iscrizioni per l'a.s. 2017/2018 rispetto all'utenza prevista, anzi sono state acquisite le iscrizioni da comuni limitrofi.</p> <p>La consolidata tradizione di continuità tra la scuola d'infanzia e la scuola primaria fa sì che il passaggio avvenga in modo graduale.</p> <p>Si sono organizzate nuove situazioni di contatto tra la primaria e la secondaria per favorire la conoscenza del nuovo ambiente (es. incontri relativi al progetto cyberbullismo).</p> <p>Si sono organizzati momenti comuni tra la primaria e la secondaria</p>	<p>Nel corso degli anni si sono presi accordi sulla somministrazione delle prove di ingresso di italiano e matematica nella secondaria in accordo con i docenti della primaria, ma non si è più dato seguito all'elaborazione di tali prove.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	88,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	70,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,1	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	52,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	47,1	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	100	88,4	76,4
Altro	Presente	23,5	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, non solo per le classi terze della scuola secondaria ma già a partire dalla primaria. Tutte le classi/plessi sono quindi coinvolti.</p> <p>Per le classi terze è stata strutturata un'UdA trasversale basata sulle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>C'è una proficua collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento per esempio con la Confartigianato (percorso di laboratori su alcune attività artigianali) che si può considerare come un orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali locali. Prima della scelta scolastica futura la scuola organizza un incontro rivolto a tutti i genitori interessati coinvolgendo un esperto sul tema dell'orientamento.</p> <p>La risposta al Consiglio orientativo è positiva, il 66,1% degli alunni segue il consiglio orientativo e il 74% di questi è promosso al primo anno di scuola superiore, di quelli che non seguono il Consiglio orientativo solo il 15% è promosso al primo anno</p> <p>La scuola ha avviato un processo di monitoraggio del percorso dello studente dopo l'uscita dalla scuola anche se si riscontrano ancora difficoltà oggettive di reperimento dei dati (si è monitorato l' 85% degli studenti usciti nell'anno 2015/2016)</p> <p>Con gli istituti di secondo grado si sono avviati colloqui per creare continuità di curricoli tra scuola secondaria di primo grado e il biennio delle superiori.</p>	<p>- La scuola ha avviato un processo di monitoraggio del percorso dello studente dopo l'uscita dalla scuola anche se si riscontrano ancora difficoltà oggettive di reperimento dei dati</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
LOIC80900D	2,0	5,1	26,5	11,7	45,0	10,0	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LOIC80900D		66,1		33,9
LODI		60,7		39,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LOIC80900D	74,3	15,4
- Benchmark*		
LODI	95,9	75,7
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato attivato un Progetto di "Studio assistito" per 23 alunni della Scuola Primaria e 21 della secondaria con 28 alunni delle Scuole Superiori per ASL.</p> <p>C'è una proficua collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento per esempio con la Confartigianato con cui è stato strutturato un percorso di laboratori su alcune attività artigianali , che si può considerare come un orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali locali.</p> <p>La risposta al Consiglio orientativo è positiva, il 72,4% degli alunni segue il consiglio orientativo e il 99% di questi è promosso al primo anno di scuola superiore.</p>	<p>Nel progetto di "Studio Assistito" non sempre si è potuto collaborare per tempo con tutti gli istituti superiori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate: la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie anche a partire dal secondo anno della secondaria. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il Consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti insegnanti della scuola hanno accesso al Fis, segno di un'equa distribuzione di responsabilità e incarichi e il FIS è distribuito in modo da valorizzare anche il personale ATA: la quota del FIS loro destinata è pari al 35%, dato superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Inferiore alla media è anche il dato degli insegnanti che percepiscono più di 500€ (2,7 contro il 24,4 della media nazionale), segno di distribuzione allargata degli incarichi.</p> <p>Le assenze alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia vengono gestite da personale interno o esterno, alla secondaria le ore non retribuite svolte dal personale interno per le sostituzioni sono stabilite a inizio anno mediante i recuperi calcolati sull'intero anno, con abbattimento dei costi per le sostituzioni.</p> <p>C'è una chiara definizione degli incarichi; spesso il lavoro sfora le ore preventivate nel calcolo degli incentivi con conseguente conclusione delle attività per il volontariato dei docenti.</p> <p>Tutte le ore di extradocenza (tipo A e tipo B) vengono calendarizzate ed effettuate nel corso dell'anno scolastico</p>	<p>Occorre un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella definizione del Piano dell'offerta formativa in quanto il 46% dei genitori dichiara di essere poco o per nulla coinvolto.</p> <p>A volte nei progetti che dovrebbero perseguire gli obiettivi dichiarati nel pof c'è un nodo critico che riguarda le attività di ampliamento dell'offerta formativa: è necessario fare in modo di salvaguardare l'aspetto inclusivo, fatte salve le dovute selezioni legate ad alcuni progetti, specialmente della secondaria (orientamento musicale, ket).</p> <p>E' necessario distinguere un momento di avvicinamento globale all'attività educativa da quello della necessaria selezione dovuta alle competenze/attitudini richieste e a criteri organizzativi/meritocratici.</p> <p>Alcune iniziative presenti nel PTOF aventi una certa rilevanza potrebbero avere una maggiore pubblicizzazione ai fini di una condivisione esterna ed interna.</p> <p>E' da migliorare la collaborazione tra scuola e famiglia sulla condivisione degli intenti educativi, ad esempio il patto di corresponsabilità educativa dovrebbe essere presentato durante l'assemblea di inizio anno per garantire un impegno educativo comune.</p> <p>L'indice di frammentazione dei progetti è alto rispetto alla media nazionale in quanto la spesa media per progetto da parte della scuola è di 1063 euro contro 6904 euro della media nazionale</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione, mappatura e descrizione dei processi: alcuni processi sono documentati da anni e il punto di forza è dato dalla competenza di chi li ha seguiti (esempio Bisogni educativi Speciali, Inclusività, Orientamento, Integrazione alunni stranieri, Autovalutazione) - Alcuni processi sono documentati da anni: sono quelli fondamentali per il funzionamento dell'istituzione. In tal caso si pianifica e si monitora. - Ci sono processi storicamente curati, per i quali vi è un responsabile che segue il lavoro nelle varie fasi. - La Dirigenza e il Collegio Docenti individuano le persone che guideranno i processi. Una parte della pianificazione dei processi consiste nella ripartizione delle risorse disponibili - La verifica finale del lavoro svolto viene richiesta a tutte le figure con un ruolo specifico, che presiedono un processo 	<p>A volte mancano: una visione condivisa da tutto il personale delle problematiche; un'analisi critica unitaria e sistematica non solo da parte dello staff di dirigenza; un maggiore coinvolgimento del personale e dei principali portatori di interesse nella progettazione e nel miglioramento dei processi.</p> <p>Da organizzare momenti di incontro per una formazione collettiva sulla complessità dei processi organizzativi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,4	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	35,1	35
	Più di 1000 €	14,3	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC80900D	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LOIC80900D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	63,38	73,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	36,62	26,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LOIC80900D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	2,72727272727273	18,05	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LOIC80900D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	36,31	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	13,6	40,43	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	5,87	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	52,4			
Percentuale di ore non coperte	34			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	1,97	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	20,5	51,79	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	75			
Percentuale di ore non coperte	4,5			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:LOIC80900D - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		-10	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-71	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:LOIC80900D - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	622	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	298	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LOIC80900D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	17,06	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LOIC80900D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1063,7	7034,31	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LOIC80900D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	9,74	56,81	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LOIC80900D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,4474945943405	22,76	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti insegnanti della scuola hanno accesso al Fis, segno di un'equa distribuzione di responsabilità e incarichi e il FIS è distribuito in modo da valorizzare anche il personale ATA: la quota del FIS loro destinata è pari al 36,6%, dato superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Inferiore alla media è anche il dato degli insegnanti che percepiscono più di 500€ (2,7 contro il 24,4 della media nazionale), segno di distribuzione allargata degli incarichi.</p> <p>Le assenze alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia vengono gestite secondo le direttive ministeriali da personale interno, alla secondaria le ore non retribuite svolte dal personale interno per le sostituzioni sono stabilite a inizio anno mediante i recuperi calcolati sull'intero anno , con abbattimento dei costi per le sostituzioni.</p> <p>C'è una chiara definizione degli incarichi ma non dei compiti relativi, in particolare in riferimento al lavoro richiesto e agli incentivi percepiti. Spesso il lavoro sfiora le ore preventivate nel calcolo degli incentivi con conseguente conclusione delle attività per il volontariato dei docenti.</p>	<p>L'utilizzo di risorse interne per le supplenze depotenzia a volte i progetti previsti dall'offerta formativa.</p> <p>Non c'è nel cedolino una rendicontazione della retribuzione relativa agli incarichi.</p> <p>Bisogna valutare meglio all'inizio dell'anno la necessità di incarichi e il preventivo delle risorse stanziabili, nonché la definizione dei compiti.</p> <p>Il personale ATA, nei questionari, invita i docenti ad una maggiore collaborazione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LOIC80900D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	52,9	48,3	38,6
Lingue straniere	1	52,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	41,2	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	25,5	25,5
Altri argomenti	1	70,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	0	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	0	15,1	17,9
Sport	0	17,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LOIC80900D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,66666666666667	2,96	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LOIC80900D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LOIC80900D %
Progetto 1	Perché permette di potenziare le 4 abilità: ascoltare, comprendere, parlare, scrivere e favorire così il passaggio al grado successivo di istruzione.
Progetto 2	Scoprire il paesaggio sonoro, sperimentando e combinando elementi musicali di base; esplorare e riconoscere nuove tecniche espressive.
Progetto 3	Praticare attivamente i valori sportivi; promuovere il benessere psico-fisico degli alunni e crescere a livello personale e sociale.


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,9	6	19,9
	Basso coinvolgimento	11,8	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	82,4	84,6	61,3
Situazione della scuola: LOIC80900D		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Esistono moltissimi progetti , più o meno ampi per tutti gli ordini di scuola - Tutti i progetti si riferiscono alle aree definite nel Pof - Molti progetti sono realizzati senza costi, né per le famiglie né per la scuola - Progettazione condivisa nei consigli di classe, nei dipartimenti, nei consigli ristretti - E' stato istituito un monitoraggio sistematico della ricaduta dei progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato possesso della concettualizzazione del termine Progetto da parte di alcuni docenti e difficoltà a prevedere le attività in fase molto iniziale dell'anno - Potenziamento della Commissione Progetti per la definizione dei progetti prioritari - Incentivazione dei progetti prioritari d'Istituto (non sempre c'è accordo tra i docenti dei tre ordini di scuola)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. La scuola ha iniziato a utilizzare forme strutturate di monitoraggio. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non sempre i compiti sono chiari e definiti. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LOIC80900D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	7,76	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,65	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,35	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	0,65	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,71	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	0,41	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	1,88	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	1,35	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,18	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	0,29	6,82	13,51
Lingue straniere	0	0,71	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	0,29	6,95	13,61
Orientamento	0	0,12	6,58	13,31
Altro	0	0,18	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LOIC80900D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	8,29	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	6,59	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	3	6,53	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	6,94	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	6,82	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	7,29	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Da diversi anni si raccolgono le esigenze di formazione dei docenti e del personale ATA. Nel corrente anno scolastico i bisogni formativi emersi dai questionari sono maggiormente relativi alla valutazione, didattica innovativa e nuove tecnologie, competenze, bisogni educativi speciali, lavoro di gruppo e gestione dei conflitti. Altri ambiti sono stati quello artistico, linguistico, discipline, CLIL, benessere psicofisico.
- E' stato elaborato un articolato Piano di formazione per tutto il personale con tematiche coerenti con il PTOF (v. scheda sintesi)
- Il 76% dei docenti ha partecipato a corsi di formazione considerati generalmente di buon livello

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- fare in modo che i momenti di formazione si svolgano in un orario che permetta la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola
- dai questionari emerge un certo grado di insoddisfazione del personale Ata rispetto ai rapporti interni dell'istituto. Il 72% degli Ata dichiara di essere poco coinvolto nelle scelte educativo- organizzative della scuola e la maggior parte dichiara di essere poco motivato e valorizzato nel proprio lavoro. Il 50% pensa che la suddivisione del carico di lavoro non si adeguatamente ripartita tra il personale e il 64% che non sono definite in modo chiaro le funzioni e le relative responsabilità.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- la scuola nella distribuzione degli incarichi e nell'attribuzione dei ruoli procede proponendo un'autocandidatura in modo da poter far emergere la volontà e le competenze del singolo
- la candidatura viene approvata dal collegio e dal Dirigente che decide in ultima istanza l'assegnazione in base alle competenze del docente
- le risorse umane sono valorizzate tramite la contrattazione per l'incentivazione delle figure di sistema
- la scuola ha utilizzato le competenze dei singoli insegnanti per organizzare corsi di autoaggiornamento
- team consolidati in base a relazioni positive tra gli insegnanti
- esistono diverse forme di condivisione dei materiali didattici, interni sulla piattaforma Skoodle protetta da password e pubblici sul sito della scuola

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- mantenere il più possibile aggiornato il fascicolo dell'insegnante con tutte le esperienze formative effettuate
- non sempre i team sono costruiti tenendo conto delle diverse competenze didattico-educative necessarie per gestire le varie situazioni-classe

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:LOIC80900D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,18	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,65	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,65	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,06	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	2,65	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,12	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,76	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,65	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,71	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,65	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,65	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,65	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,76	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,65	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,65	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,71	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,65	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,06	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,76	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,82	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,65	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,65	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,65	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,35	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	41,2	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	52,9	63,4	61,3
Situazione della scuola: LOIC80900D	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LOIC80900D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	52,9	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	47,1	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	52,9	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	76,5	64,3	58,2
Orientamento	Presente	82,4	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	58,8	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,1	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	47,1	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	35,3	32,4	30,8
Continuità'	Presente	76,5	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola organizza e prevede diversi momenti di incontro tra docenti che mettono a tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Programmazione o Progettazione o Attività per classi parallele e classi aperte o Condivisione esiti e giudizi sugli alunni o Curricolo o Interventi di recupero/potenziamento o Organizzazione scolastica (collegio dei docenti) o Programmazione per disciplina <p>- Per ognuno degli incontri vengono prodotti verbali e documenti utili da condividere</p>	<p>- Mancano momenti per il confronto e la verifica di elementi fondamentali della professione docente (comunicazione con le famiglie, integrazione alunni...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottimizzare la distribuzione dei lavori nei momenti di incontro calendarizzati - occorre diffondere e condividere le esperienze individuali per una efficace ricaduta sulle attività didattiche di tutto l'istituto

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti e propone costantemente iniziative di formazione territoriale. Tali proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e della disponibilità del singolo. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi nei momenti collegiali ma mancano occasioni di approfondimento su temi fondamentali della professione docente. I materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	23,5	24,4	30,4
	3-4 reti	29,4	35,9	34,1
	5-6 reti	29,4	19,4	17,6
	7 o piu' reti	17,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: LOIC80900D		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	58,8	67,7	67
	Capofila per una rete	23,5	23,8	21,6
	Capofila per più reti	17,6	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC80900D	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,4	36,5	36,6
	Bassa apertura	23,5	22,8	17,9
	Media apertura	11,8	20,2	20,6
	Alta apertura	35,3	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC80900D	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LOIC80900D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	6	82,4	80,1	75,2
Regione	0	29,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	11,8	26,8	20,8
Unione Europea	0	17,6	9,1	10
Contributi da privati	0	0	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	52,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LOIC80900D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	17,6	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	29,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	88,2	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	3	29,4	9,6	15,2
Altro	0	23,5	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LOIC80900D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	58,8	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	17,6	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	58,8	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	23,5	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	29,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	35,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	29,4	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	29,4	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17,6	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	58,8	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	17,6	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	5,9	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	5,7	3,8
Altro	0	17,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,9	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	23,5	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,3	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,4	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,9	1,3	2,3
Situazione della scuola: LOIC80900D	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LOIC80900D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	64,7	55,8	43,5
Universita'	Presente	64,7	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	23,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	35,3	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	35,3	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,7	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,6	69,5	61,5
ASL	Presente	35,3	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,6	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LOIC80900D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,8	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LOIC80900D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,1648106904232	17,16	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola è fortemente integrata nel territorio come testimoniano gli accordi di rete, gli accordi formalizzati con enti esterni, le collaborazioni con varie istituzioni locali. Partecipa infatti a più di 7 reti come solo il 13,6% delle scuole a livello nazionale (v. scheda di sintesi).</p> <p>- La scuola collabora con la LUB Libera Università del Basso Lodigiano, un'associazione senza scopo di lucro che propone corsi di informazione ai cittadini in merito al territorio</p> <p>La scuola collabora inoltre con diversi enti e associazioni quali: il Mandorlo, il Mosaico, Ufficio di Piano, Gruppi sportivi, Ensemble Giovani Armonie, AVIS, Fratelli dell'Uomo, Riviviparchi, FIAB, ACLI, Gruppo podistico, Donne in circolo, Gruppi di volontariato, Associazione Disabili Insieme, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, oratori.</p> <p>La scuola partecipa alle strutture di governo territoriale con la Commissione Scuola e la Commissione Mensa e collabora con l'Ufficio Cultura pur non partecipando direttamente agli organi decisionali.</p> <p>Gli accordi formalizzati e di collaborazione con i vari enti hanno molte ricadute sulle iniziative della scuola ad esempio nel campo dell'Inclusione e Disabilità, nella gratuità di alcune iniziative, nell'avvicinamento dei giovani a temi di rilevanza sociale o al volontariato, nell'introduzione ad alcune aree professionali.</p> <p>Il dato del coinvolgimento degli esperti esterni (spesso volontari e senza costi per la scuola) nei progetti d'istituto è alto.</p>	<p>Risultano tuttavia deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Codogno, Lodi, Piacenza). Da segnalare la presenza nella fascia giovanile 15 – 25 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno.</p> <p>Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario a seguito anche delle difficoltà di famiglie di alunni che ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	41,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	23,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	23,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	4,8	12,7
Situazione della scuola: LOIC80900D %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LOIC80900D - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LOIC80900D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	9,8	4,2	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,9	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,4	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,8	12,1	16,9
Situazione della scuola: LOIC80900D %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa, il Pof viene deliberato anche dai genitori in Consiglio d'Istituto - ai genitori viene offerta annualmente l'opportunità di esprimere la propria opinione su aspetti organizzativi e formativi della scuola - nella sottocommissione del Consiglio d'Istituto che ha redatto il regolamento d'Istituto dopo la costituzione dell'Istituto Comprensivo è stato presente un genitore - la scuola offre i locali e promuove con una comunicazione interna incontri su varie tematiche: legalità, serate musicali, principi educativi, nuove frontiere della didattica, orientamento, organizzazione scolastica - il Patto di corresponsabilità veniva firmato, quando ancora l'iscrizione era cartacea in sede di perfezionamento della domanda, ora che la procedura è esclusivamente online occorrerà rivedere i tempi e i momenti per la presentazione di una tale dichiarazione di intenti - la scuola ha iniziato a coinvolgere i genitori nell'organizzazione di alcune attività teatrali - laboratoriali e ricreative (es festa di fine anno alla primaria, spettacoli teatrali nei vari plessi..) 	<ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione dei genitori è alta se sono coinvolti i figli, bassa nelle richieste di partecipazione a eventi/incontri/ iniziative generiche sull'educazione. La risposta alla somministrazione dei questionari è stata di 119 genitori su 650 famiglie campionate (18%). - al voto per l'elezione dell'ultimo Consiglio d'Istituto ha votato solamente il 14,1 % dei genitori, dato al di sotto della media provinciale regionale e nazionale - il dato relativo alla partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola evidenzia un basso livello di partecipazione anche se i dati restituiscono un alto livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola: i genitori si sentono coinvolti principalmente là dove è presente il figlio come studente, in tal caso il genitore interviene nell'offerta formativa suggerendo interventi, uscite, proponendo incontri, tali coinvolgimenti sono tuttavia sporadici e occasionali. Non c'è un momento comune di discussione condivisa dell'offerta formativa e si sente l'esigenza di progettare modalità di incontro tra i genitori affinché possano coordinarsi tra di loro ed essere interlocutori della scuola - occorre trovare nuove modalità di avvicinamento delle famiglie alla scuola tramite una revisione della comunicazione e la riorganizzazione degli incontri formali (assemblea di inizio anno, colloqui)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori nelle sedi ufficiali anche se è necessaria una revisione delle modalità di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
da questionari	da questionari curricolo progettazione valutazione.pdf
sintesi questionari	da questionari ambienti apprendimento.pdf
Questionario alunni Secondaria	Questionario alunni Sec.pdf
Questionario alunni Primaria	Questionario alunni Primaria.pdf
dalla relazione FS Intercultura 2018	Dalla Relazione FS Intercultura Giuliana Passerini_pages_deleted.pdf
dalla relazione FS Inclusione 2018	Dalla Relazione Finale.pdf
da questionari	inclusione questionario genitori.pdf
da questionari	INDICATORI 3.4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.pdf
sintesi relazione FS su orientamento	sintesi relazione FS su orientamento.pdf
da questionario	orientamento startegico e organizzativo.pdf
da questionario - formazione	risorse umane.pdf
sintesi	AUTOFORMAZIONE e FORMAZIONE.pdf
sintesi accordi de rete e convenzioni	ACCORDI di RETE.pdf
questionario genitori - sintesi	territorio.pdf

5 Individuazione delle priorità







Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare gli apprendimenti in matematica. Per la scuola primaria: calcolo mentale, strategie di calcolo, lettura e analisi delle figure geometriche	Aumentare nella scuola primaria del 3 per cento la percentuale delle risposte esatte nelle prove strutturate per il piano di miglioramento
		Migliorare gli apprendimenti in matematica. Per la scuola sec.: regole, procedure, problem solving, sequenziare azioni, logica	Per la scuola secondaria ottenere esiti superiori al 60 per cento di risposte corrette nelle 2 aree problemi e procedure.
		Migliorare gli apprendimenti in matematica. Per la scuola sec.: regole, procedure, problem solving, sequenziare azioni, logica	raggiungere la sufficienza per i due terzi degli alunni che seguono percorsi di apprendimento personalizzati
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli apprendimenti in matematica migliorando la percentuale delle risposte esatte nelle prove standardizzate nazionali	Alla scuola primaria avvicinarsi alla media nazionale aumentando del 2 per cento il punteggio delle risposte esatte.
		Migliorare gli apprendimenti in matematica migliorando la percentuale delle risposte esatte nelle prove standardizzate nazionali	Alla scuola secondaria uguagliare i risultati della media regionale aumentando di 1,3 per cento il punteggio delle risposte esatte
✓	Competenze chiave europee	Migliorare il monitoraggio dell'acquisizione di competenze	Raggiungere la percentuale del 75 per cento delle classi che applica una griglia di valutazione delle competenze per il monitoraggio
✓	Risultati a distanza	Acquisire dati sugli esiti a distanza nei diversi ambiti disciplinari	Costruire canali di comunicazione stabili con le scuole e gli istituti superiori per acquisire dati sugli esiti formativi degli alunni

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla lettura e analisi degli esiti dell'ambito matematico-scientifico è stato possibile evincere una criticità nei risultati, già a partire dal 2° anno della Primaria (i risultati si pongono al di sotto della media nazionale e regionale). Nel corrente anno scolastico le prove interne hanno consentito di evidenziare degli ambiti specifici di miglioramento che sono: il calcolo mentale, le strategie di calcolo, la lettura e l'analisi delle figure geometriche per la Primaria, l'applicazione delle strategie di calcolo in situazioni nuove (problem solving) e divisione delle parti delle procedure per un corretto calcolo (pensiero computazionale) alla secondaria. Già dall'a.s. 15/16 sono partiti progetti per la prima alfabetizzazione in matematica per alunni stranieri, per il recupero e il potenziamento delle competenze, anche a classi aperte, corsi di formazione specifici per l'apprendimento delle nuove frontiere didattiche dell'insegnamento della disciplina e per la creazione di un pensiero comune di sviluppo delle abilità logiche degli studenti (coding). Una seconda priorità evidenziata è relativa agli esiti a distanza degli ex studenti in quanto non era prassi dell'istituto seguire il percorso degli studenti una volta usciti dall'istituto. Da 3 anni è in corso una verifica degli esiti al primo anno degli studenti anche se la rilevazione è difficoltosa in quanto ancora effettuata con procedure manuali. Anche la stesura di UdA per lo sviluppo delle competenze è prioritaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Migliorare la competenza degli insegnanti nella lettura dei dati Invalsi per ricavarne elementi utili per avviare un processo di miglioramento</p> <p>Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica in tutti gli ordini di scuola a partire dalla scuola dell'infanzia</p> <p>Dotarsi di strumenti comuni di valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Sviluppare strategie per il potenziamento della matematica</p> <p>Trovare modalità innovative per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti (settimana per il miglioramento degli apprendimenti a classi aperte)</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare le opportunità di apprendimento della matematica per gli alunni</p>
	Continuità e orientamento	<p>Monitorare l'andamento dei risultati degli studenti usciti dall'istituto.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei docenti sulle priorità strategiche del processo di miglioramento</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Aumentare le competenze professionali e didattiche dei docenti</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare il coinvolgimento delle famiglie anche in momenti informali (per a.s. 2018/2019)

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Individuate le priorità sono stati declinati gli obiettivi di processo per il raggiungimento degli esiti prefissati. Nell'area Curricolo, progettazione, valutazione si sono voluti indicare più obiettivi in quanto la sfera progettuale è direttamente collegata alla messa in campo di azioni specifiche di miglioramento dettati anche da una più diffusa e profonda lettura (specialmente qualitativa) dei dati Invalsi. Potenziare lo sviluppo dell'area logico-scientifica diviene elemento fondamentale della progettazione e da essa si intendono ricavare azioni che potenzino lo sviluppo di abilità logiche a partire dalla scuola dell'infanzia. Lo sviluppo di una logica comune di valutazione degli apprendimenti è obiettivo importante per la comunione di intenti e di procedure che ne derivano. Tali progetti coinvolgono anche l'ambiente di apprendimento (approccio laboratoriale con utilizzo di strumenti multimediali; classi aperte con destrutturazione dei tempi e degli spazi) che diventa più attivo. La personalizzazione dei percorsi di apprendimento è volta alla valorizzazione dei progressi del singolo e alla riduzione del divario dei livelli di apprendimento interno alle classi. Nell'area Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane prioritario è l'obiettivo della formazione: alcune teorie innovative acquisite possono produrre effetti sull'apprendimento. Si cercherà di coinvolgere le famiglie sia attraverso incontri formali, ma anche informali.